

La Provincia guarda al futuro

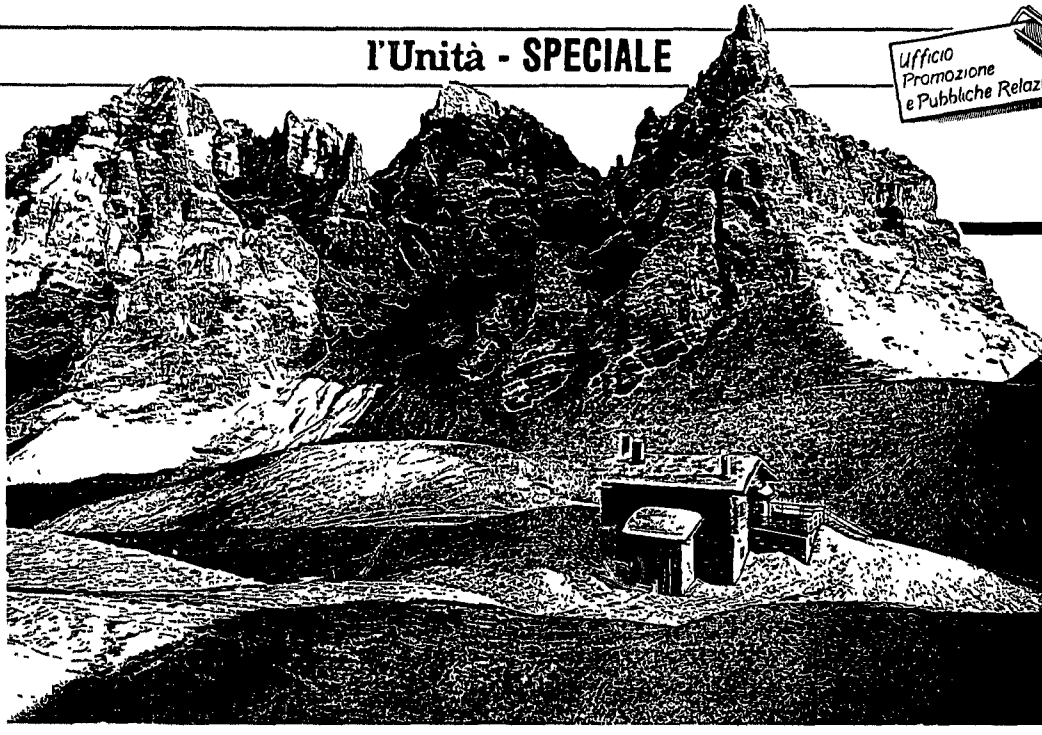
Turismo e territorio: è partita la sfida 2000

UNA PROVINCIA a vocazione turistica come quella del Trentino, per le sue caratteristiche morfologiche, geografiche e ambientali, è molto vantaggiosa rispetto ad altri territori montani concorrenti, ma non può mai dormire sugli allori, specialmente in questi tempi di sfioramento in tutti i campi. Infatti, negli ultimi anni sono stati investiti 250 miliardi per opere di rinnovamento e miglioramento nel settore della ricettività e 90 miliardi per il rinnovamento e il potenziamento delle funivie e cabinovie.

MA IL Trentino affronta la sfida del futuro cominciando dalla pianificazione territoriale. Presto sarà posta all'attenzione dei consiglieri provinciali la revisione del Piano urbanistico, strumento di difesa dell'ambiente e di difesa dell'ambiente, che terrà conto di altre opere riguardanti la grande viabilità (convenzioni con l'Anas) e il piano per i grandi impianti turistici per lo sport. Inoltre, ha precisato Malossini, l'assessorato è impegnato ad operare per la attuazione entro l'87 del seguente programma istituzionale della nuova Azienda provinciale della promozione turistica, con la collaborazione dell'Università) e di un corso parauniversitario di specializzazione turistica, avviato dal progetto di "informatizzazione" in collaborazione con l'Irat e la Spa Informativa e della revisione degli ambiti turistici per migliorare la funzionalità dell'apparato pubblico per la promozione e la creazione dell'offerta turistica, completando della revisione delle leggi provinciali. Tali progetti - ha detto Malossini - scaturiscono dai successi turistici di questi anni che ora esigono altri sforzi di qualificazione e di razionalizzazione delle risorse ambientali e umane.

Per quanto riguarda il programma promozionale 1987 imperniato su un graduale allargamento dei mercati e una più attenta diversificazione turistica, sono previste due "presenze promozionali" nelle Marche e in Liguria e iniziative particolari in Germania, in Gran Bretagna e nei Paesi del Benelux, che si aggiungono al collaudato calendario annuale e alle proposte locali, proposte che saranno completate con interventi capillari di esaltare le potenzialità culturali, artistiche, sportive e ricreative del Trentino. Insomma, anche questi impegni e questi programmi possono svelare il segreto dei successi turistici del Trentino, una provincia che in questo campo non può più - e non vuole - ignorare che le sfide del futuro, degli anni che si portano al 2000, non si vincono con le glorie del passato, ma aguzzando continuamente l'ingegno ed evitando di "perdere i colpi" rispetto sia al mutare dei gusti e delle mode sia alle trasformazioni epocali e progressive del nostro tempo.

NEL DETTAGLIO l'andamento delle presenze confermano la presenza determinante della clientela italiana, in continua espansione, e rivelano un notevole aumento dei turisti inglesi, che raggiungono così il secondo posto nella graduatoria delle presenze straniere, sempre guidata, dalla Germania. Notizie confortanti giungono anche dalle festività natalizie e del nuovo anno: il tutto esaurito è stato registrato a Canazei, Vigo di Fassa, Moena, in val di Fiemme, a S. Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, Pinzolo, Andalo e Folgaria, in val di Sole, sugli altipiani di Folgaria e Lavarone, di Pinè. Comunque, le festività hanno dato buoni risultati in tutti i centri turistici del Trentino. Italiani, inglesi e tedeschi e migliaia di altri turisti stranieri scelgono sempre più il Trentino per le vacanze non solo per le suggestioni paesaggistiche e la buona qualità della struttura ricettiva, delle attrezzature, dei servizi e degli impianti di risalita, ma anche per altri motivi tra i quali spiccano le iniziative promozionali e la costante attenzione degli operatori, della Provincia e delle altre istituzioni per i problemi sia della difesa dell'ambiente che dell'aggiornamento in tutti i campi. Infatti, negli ultimi anni sono stati investiti 250 miliardi per opere di rinnovamento e miglioramento nel settore della ricettività e 90 miliardi per il rinnovamento e il potenziamento delle funivie e cabinovie.

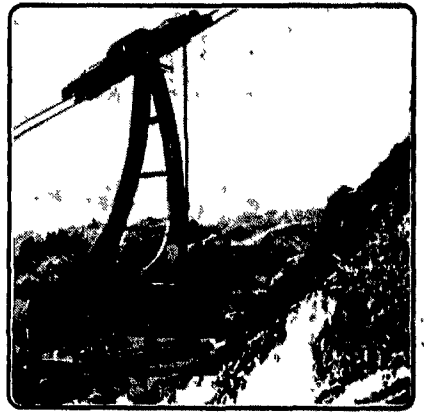


Balta Segantini al Passo Rolle, sullo sfondo la Pala di S. Martino in una suggestiva elaborazione di un'immagine a colori scattata da Efoto Ghedinas. A centro pagina, la seggiovia di Fal.

Per impianti e alberghi

Negli anni '80 investiti 500 miliardi

Entro pochi giorni sarà inaugurata la nuova funivia Campitello-Col Rodella.



La mega cabina della nuova funivia Campitello-Col Rodella

Trentino a tutto sci, il paradiso bianco

750 km di piste per la discesa e il fondo, 365 impianti di risalita con una portata di 241.000 persone ogni ora - Le strutture ricettive - In primavera uno scenario affascinante per gite culturali ed enogastronomiche

Una fine d'anno assolata, che ha spinto qualche stazione sciistica delle Alpi a far funzionare i canonici, è trascorsa senza troppe ansiose attese nel Trentino la neve, un po' scarsa per la verità, se non ha suscitato entusiasmi, non ha neppure prodotto guasti nel movimento turistico dei primi mesi invernali. Anzi, si può addirittura affermare che le festività natalizie e di Capodanno hanno fatto registrare il tutto esaurito in tutte le zone turistiche della provincia, dalla val di Fassa alla val Rendena, alla val d'Adige, alle valli di Fiemme e Primiero, alla Valsugana, dalle valli di Sole e Pejo, di Non agli altipiani di Folgaria e Lavarone, dei Comuni della Paganella e delle Dolomiti di Brenta (Molveno, Andalo e Fal), di Pinè.

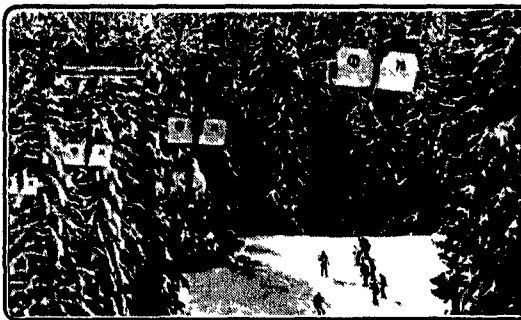
Dopo le feste di Capodanno, le nevicate hanno rilanciato la stagione sciistica mobilitando non solo tutti gli addetti agli impianti di risalita, ma l'esercito delle settimane bianche e in particolare i reparti coi legni ai piedi. Insomma, l'ultima neve ha vinto ogni esitazione tra la grande massa di sciatori italiani e stranieri che scelgono il Trentino per le loro vacanze invernali. All'inizio di febbraio il Bollettino delle nevi presentava un quadro confortante: 40/70 cm ad Andalo, Molveno e Fal, 35/70 a Canazei, 40/80 a Cavalese, 80/80 a Folgaria e Lavarone, 70/90 a Madonna di Campiglio, 80/80 a Marilleva e Folgaria, 25/90 a Moena, 80/100 sul monte Bondone (Trento), 70/110 sulla Panarotta 2002 (Levico Terme), 50/90 a Pejo, 30/80 a Pinzolo, 80/100 alla Pala e a S. Martino di Castrozza, 40/80 a Fuseri. In questi centri montani sono in funzione tutti gli impianti di risalita, cioè 18 funivie con una portata di 12 mila persone/ora, che coprono una distanza di 34 km, 6 telecabine ad agganciamento automatico, per una lunghezza complessiva di 10 km (portata oraria di 7 mila persone), 114 seggiovie e telecabine normali su un percorso complessivo di 135 km (83 mila persone/ora), 225 scivole (124 km, con

una portata oraria di 139 mila persone), 2 slittinoie. Come si vede, è un apparato che non ha eguali in Europa e che può veramente affrontare l'invasione di un esercito di sciatori anche nella seconda parte della stagione invernale. Complessivamente, il Trentino dispone di 365 impianti di risalita, che coprono un percorso di 303 km e producono una portata oraria di 241 mila persone. E il quadro, già così imponente, è ancora incompleto, perché evidentemente questo complesso di impianti è in funzione di campi innevati, di discese e dello sport dello sci, che devono avere dimensioni adeguate e percorsi da catene e gruppi di monti maestosi, ricchi di valli molto aperte, di pianori, altipiani, selve prative. E perfino inutile ricordarlo il Trentino ti fa scivolare sulle Dolomiti, sulle pendici e sulle vette del Cevedale, dell'Adamello, delle Dolomiti di Brenta, della Paganella, del Lamer, del Lagorai, del Monzoni, del Bondone, del Baldo, sui ghiacciai della Marmolada e Presena, sotto le

Torri del Vajolet, del Catinaccio (m. 2981), del Sass Pordoi (m. 2958), del Cimone della Pala (m. 3185), di Clima Tosa (m. 3173), del Monte Vioz (m. 3644), di Punta S. Matteo (m. 3678). Ma non si possono neppure ignorare i pregi delle stazioni sciistiche al Passo del Tonale, o del Passo del Brocon, di Spiazzo in val Rendena, di Fivè e Tione-Bolbeno nelle Giudicarie, di Tremalzo in val di Ledro, di Bardia (val di Gresta), del Pian delle Fugazze (sulla strada Rovereto-Schio), dell'Altopiano di Pinè. Insomma, gli impianti di risalita sono lunghi 303 km, ma sono al servizio di 470 km di pista di discesa (sono battute da 170 gatti delle nevi). Infine, si devono contare altri 280 km di anelli, circuiti e piste per il fondo. Tra discesa e fondo la lunghezza delle piste attrezzate del Trentino potrebbe coprire la distanza tra Milano e Napoli, per non parlare del fuori pista e delle ampie possibilità di praticare sci-alpinismo. Siamo di fronte ad una attrezzatura che non teme confronti, per un turismo invernale altamente qualificato e diversificato. Ovviamente, le grandi dimensioni dell'apparato sciistico sono pure sor-

rette e servite da adeguate strutture ricettive, di ristorazione, di svago, culturali, sportive. Per non uscire dal tema degli sport invernali, ci limiteremo a segnalare che nel Trentino non pure in funzione è stata di ghiaccio, 3 piste per pattinaggio, 3 piste per slittino, 5 piste di curling, 5 trampolini per salto con gli sci. Poi si devono perlopiù citare le 63 scuole di sci con 982 maestri per le discipline alpine e 158 maestri per il fondo, il centro di sci-orientamento e i 22 sistemi di skipass di cui 15 con impianti computerizzati. In inverno funzionano pure 8 piscine pubbliche coperte. E pure il caso di precisare che tutti questi impianti e strutture, attrezzature e servizi, che sorgono e funzionano tra scenari e panorami incomparabili in circa 50 stazioni invernali, sono facilmente raggiungibili sia attraverso una ben articolata rete stradale servita da una comoda Autotreno, che attraverso centralmente il territorio trentino lungo il corso dell'Adige, sia col trasporto pubblico. Di fronte a offerte turistiche invernali come questa, non destano meraviglia le previsioni fatte dopo le ultime nevicate circa l'andamento delle settimane bianche e delle presenze nella seconda parte della stagione si parla di altri 600 mila sciatori e di circa 3 milioni di presenze.

Ma i dirigenti delle Aziende di soggiorno, l'assessorato provinciale al Turismo, le agenzie e gli operatori turistici trentini, già mobilitati per rendere piacevoli le settimane bianche degli ultimi mesi invernali, hanno già lo sguardo puntato sulla primavera e l'estate. Girando tra i centri turistici, da Folgaria a Trento, ad Andalo e Pinzolo, da Malè a Moena, Vigo di Fassa e Canazei, a Basegga di Pinè, ci sentiamo ripetere un ritornello: «Stanno preparando programmi e iniziative non solo per l'estate, ma anche per la primavera, che nel Trentino è una stagione fasciosa, dolce e serena, adatta per viaggi e gite culturali, per piacevoli soste enogastronomiche, per escursioni nei regni favolosi di tante montagne di razza». Ma i dirigenti delle Aziende di soggiorno, l'assessorato provinciale al Turismo, le agenzie e gli operatori turistici trentini, già mobilitati per rendere piacevoli le settimane bianche degli ultimi mesi invernali, hanno già lo sguardo puntato sulla primavera e l'estate. Girando tra i centri turistici, da Folgaria a Trento, ad Andalo e Pinzolo, da Malè a Moena, Vigo di Fassa e Canazei, a Basegga di Pinè, ci sentiamo ripetere un ritornello: «Stanno preparando programmi e iniziative non solo per l'estate, ma anche per la primavera, che nel Trentino è una stagione fasciosa, dolce e serena, adatta per viaggi e gite culturali, per piacevoli soste enogastronomiche, per escursioni nei regni favolosi di tante montagne di razza».



Una fine d'anno assolata, che ha spinto qualche stazione sciistica delle Alpi a far funzionare i canonici, è trascorsa senza troppe ansiose attese nel Trentino la neve, un po' scarsa per la verità, se non ha suscitato entusiasmi, non ha neppure prodotto guasti nel movimento turistico dei primi mesi invernali.



«Clubbe rosses canadesi (foto in alto) e un gruppo di poliziotti scozzesi sfilano per le vie di Trento

Ogni anno decine di appuntamenti agonistici internazionali e a fine mese... Sport nel nome della pace

Atleti poliziotti di 35 nazioni daranno vita ai campionati iridati di sci e pattinaggio - In marzo i mondiali di hockey su ghiaccio

Fra le manifestazioni sportive dell'inverno trentino si possono trovare gare di ogni tipo e razza, per bambini e anziani, per giovani e di media età, per dilettanti e professionisti. A Cogolo di Pejo hanno perfino avuto i Campionati italiani di motoslitta, mentre sul ghiaccio della pista olimpica di Miola sono già state ospitate le prove di Coppa del Mondo di pattinaggio (velocità) e del Trofeo Nicolodi. Ma nel calendario degli sport invernali trentini spiccano non poche gare classiche e di grande richiamo internazionale, che impegnano pure veri campioni dello sci. Si possono ricordare le «Montgrosche», corsa a tappe (90 km) sull'altopiano Folgaria Lavarone vinta quest'anno dallo svedese Toni Fjoider seguito dal sovietico Mandrin e dall'italiano Luigi Croce la «24 Ore di Pinzolo», competizione di gran fondo l'ultima, la «9» è stata vinta dalla staffetta sovietica mentre il finlandese Rantanen ha conquistato il record individuale (a Pinzolo) è pure il Rally internazionale del Brenta di

sci-alpinismo), la Marcia-lunga, un altro confronto internazionale, addirittura di massa, sulle piste da fondo che da Moena, risalendo l'Adige, portano a Vigo, Pozza di Fassa, Canazei e poi, al ritorno, di nuovo a Moena, lungo la val di Fassa e infine in val di Fiemme e all'arrivo di Cavalese. Alla 16 edizione del 25 gennaio scorso sono scesi in lizza circa 6.000 sciatori. Hanno vinto lo svedese Blomquist e l'azzurro De Zotti, e Maria Canins. Un'altra «classica» internazionale, giunta ormai alla 27ª edizione, è quella riservata ai ragazzi, che si disputa sulle piste del Bondone, la montagna di Trento, per la conquista del Trofeo Topolino. Nell'albo d'oro del Topolino figurano le prime vittorie di Thoeni, Stenmark, Zubriggen. Nel calendario di febbraio e marzo si trovano pure altre manifestazioni sportive invernali di grandissimo rilievo quali i Campionati mon-

diali di sci e pattinaggio per le polizie (27 febbraio - 7 marzo), preceduti dai Campionati italiani dei vigili urbani, i Campionati mondiali di hockey su ghiaccio (28 marzo - 5 aprile), e la Pizzada delle Dolomiti, gara internazionale di sci-alpinismo. È inutile dire che per i Campionati delle polizie, che hanno già registrato l'adesione di 35 Paesi, Usa, Australia, Giappone, Cina, Canada e Argentina compresi, Trento si trasforma in una capitale del mondo e della pace, che offre un festoso spettacolo nelle strade e nello stadio, con sfilate e bandiere e rappresentanze in divisa, di fanfare e bande. Per i titoli sono 4 le prove di sei maschile fondo slalom gigante, slalom e staffetta (3 x 6 km) 2 quelle femminili fondo e gigante 2 le prove di pattinaggio, 500 e 1000 m sprint maschile. Le gare si svolgeranno sui campi innevati del Bondone, di Pompeago, Lago di Tesero e Mio-

nismo, che si svilupperà nella zona del Passo S. Felice, del Passo Ciole, m. 2586, dove è prevista una prova facoltativa in salita, fino alla Cima Ombrettoia, m. 2922, poi, è la salita alla Forcella Pasché e infine, attraverso la val Monzoni e la val S. Nicolò, si arriva a Pozza di Fassa. È prevista la partecipazione di 107 squadre austriache, tedesche, svizzere, cecoslovacche e di altri Paesi europei. Infine, dal 26 marzo al 6 aprile, nel Palazzo del ghiaccio di Alba di Canazei, si svolgeranno i campionati mondiali di hockey su ghiaccio, degna conclusione di una stagione invernale ricca di grandi manifestazioni sportive che nel Trentino ormai rappresentano una tradizione di notevole interesse enogastronomico e di offerte turistiche. Ma nell'alta val di Fassa la stagione invernale avrà pure un finale segnato da una serie di appuntamenti di alto livello tra cui spiccano 3 gare internazionali di sci alpino. Come si vede, non c'è il pericolo di annoiarsi.

vacanze nel TRENTINO momenti magici Assessorato al Turismo della Provincia Autonoma di Trento

Servizi di Alfredo Pozzi